



ALLEGATO B1

Regione Toscana
Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale - Settore Governo Clinico,
Programmazione e Ricerca
D.C.R. n. 26 del 04/04/2012 – Piano Integrato delle attività internazionali
Progetti strutturanti 2012
Termini di riferimento

AREA: Europa

PAESE : Albania

TEMATICA : Rafforzamento generale dei sistemi sanitari locali attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze

RISORSE : Euro 100.000,00

1. Priorità regionali per la programmazione degli interventi di rilievo internazionale in Mediterraneo, Medio Oriente e Balcani per l'anno 2012

Il Piano integrato delle attività internazionali 2012/2015 pone il rafforzamento generale e complessivo dei sistemi sanitari locali tra le sue priorità tematiche e l'Albania (Tab.14) tra i paesi prioritari di intervento nell'area Europa.

Si riporta di seguito quanto previsto dal Piano integrato delle attività internazionali (punto 3.1 Priorità tematiche) in relazione al tema dello sviluppo dei sistemi economici territoriali.

Il diritto alla salute

La Regione Toscana riconosce nell'obiettivo generale di "lotta alla povertà", nella sua più ampia accezione, il focus di tutte le iniziative in ambito sanitario, perché soltanto attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle persone si può migliorare la salute dei popoli.

La situazione sanitaria globale è caratterizzata da forti diseguaglianze in termini di reddito, di condizione sociale, di accesso ai servizi. Le crescenti disuguaglianze di reddito e condizione sociale che esistono non solo tra un paese e l'altro, ma anche all'interno di ogni singola nazione, si riflettono in altrettanto crescenti diseguaglianze nella salute e nell'assistenza sanitaria. L'accesso a quest'ultima risulta essere condizionata dalla limitatezza delle risorse disponibili (a fronte di una crescita "illimitata" dei bisogni) che condiziona con sempre maggiore intensità le politiche sanitarie, la tutela dei diritti dei cittadini ed il comportamento stesso dei professionisti.

L'impegno della Toscana su questa priorità tematica vuole riaffermare, dunque, la Salute come strumento per lo sviluppo, obiettivo dello sviluppo e soprattutto come diritto umano fondamentale ed intende orientare lo sviluppo dei sistemi sanitari al fine di conseguire il più alto livello di salute raggiungibile nello spirito di responsabilità ed autodeterminazione dei popoli.

Per ciò che concerne nello specifico l'area **Balcani**, il Piano Integrato delle Attività Internazionali indica la tutela del diritto alla salute come una delle priorità della programmazione 2012/2015 (Tab.15) da realizzarsi attraverso il rafforzamento generale e complessivo dei sistemi sanitari locali

attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze necessarie alla crescita complessiva dell'offerta di prestazioni sanitarie

2. Criteri generali per la redazione delle proposte progettuali

Tutte le proposte progettuali dovranno rispondere a criteri generali di seguito indicati:

a) RILEVANZA DELL'INTERVENTO

Elevato grado di rispondenza alle politiche locali nei paesi di intervento

Dovranno essere forniti elementi di contestualizzazione degli interventi proposti rispetto alla coerenza con le politiche sanitarie nazionali e locali, nonché rispetto al valore aggiunto che l'iniziativa/progetto fornisce rispetto alla definizione/implementazione di tale politica.

Ciascun progetto dovrà pertanto essere capace di sostenere le politiche sanitarie locali avviate in coerenza con i temi prioritari, aumentandone così l'impatto sul terreno e traendone garanzia di sostenibilità ed efficacia. Il legame con tali politiche dovrà essere ricercato ove possibile ed evidenziato con chiarezza nel caso di un auspicabile rapporto effettivo con strategie locali in linea con gli obiettivi perseguiti. Suddetto legame dovrà essere ricercato attraverso la più ampia consultazione degli stakeholder/partner/beneficiari locali in particolare le istituzioni di governo politico/amministrative anche al fine di promuovere il senso di appartenenza ai processi di sviluppo (ownership democratica).

Coordinamento con le politiche degli altri attori regionali e internazionali della cooperazione internazionale

La capacità di integrazione effettiva con programmi nazionali, europei ed internazionali rappresenta un criterio essenziale per i progetti dei Tavoli.

Innanzitutto le proposte progettuali dovranno scaturire da un ampio ed attivo processo di coinvolgimento e di concertazione degli attori toscani impegnate in iniziative di cooperazione sanitaria di cui deve essere resa disponibile evidenza formale nei verbali degli appositi tavoli di Area Vasta.

Gli interventi dovranno tenere conto degli indirizzi che hanno orientato i programmi e le azioni di degli attori internazionali e locali presenti nel contesto di intervento. Informazione, comunicazione e coordinamento rappresentano azioni preliminari obbligatorie al fine di evitare inutili duplicazioni e garantire un maggiore impatto delle attività sul terreno.

Un legame effettivo con progetti ed attori diversi dal partenariato iniziale rappresenterebbe poi un indubbio valore aggiunto per l'intervento nell'ottica della sue possibilità di successo e di (auto)sostenibilità futura.

In particolare, per quanto concerne l'area balcanica appare prioritario approfondire le possibilità di collegamento con le azioni di attori quali:

- UNIONE EUROPEA

I paesi dei Balcani occidentali, in quanto potenziali candidati, hanno una prospettiva europea che, riconosciuta in occasione del Consiglio europeo di Feira del 2000 e confermata dal Consiglio Europeo di Salonicco nel 2003, è inserita nel processo di stabilizzazione e associazione, fondamento della politica dell'Unione Europea nei confronti dei paesi dei Balcani occidentali. Oltre alle esigenze specifiche della regione per quanto concerne la stabilità politica ed economica,

nonché la cooperazione regionale, il processo di stabilizzazione e associazione ha gradualmente integrato gli strumenti del processo di allargamento per avvicinare i paesi della regione all'Unione.

Per approfondimenti si veda:

http://ec.europa.eu/europeaid/where/neighbourhood/regional-cooperation/enpi-south/index_en.htm

http://ec.europa.eu/enlargement/potential-candidates/albania/index_en.htm

- ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

L'OMS ha un accordo bilaterale di cooperazione con l'Albania che definisce le priorità di lavoro comune per il periodo 2012-2013. Il documento riflette la nuova visione della OMS/Europa approvata nella sessantesima sessione del Comitato Regionale per l'Europa e stabilisce come aree di intervento prioritario: rafforzamento dei sistemi sanitarie pubblici mediante attività finalizzata al rafforzamento e sviluppo delle necessarie competenze manageriali e gestionali per la loro conduzione; prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili; promozione della salute e di stili di vita sani; miglioramento dei sistemi informativi.

Per approfondimenti si veda:

<http://www.euro.who.int/en/where-we-work/member-states/albania>

- BANCA MONDIALE

La Banca Mondiale ha un ruolo chiave nel Paese; per quanto specificatamente attiene al settore sanitario essa sostiene, nell'ambito della Country Assistance Strategy (CAS), l'Health System Modernization Project, ambizioso intervento volto al rafforzamento delle competenze dello staff medico, alla razionalizzazione del finanziamento della sanità e al monitoraggio degli indicatori di performance.

Per approfondimenti si veda:

<http://www.worldbank.org.al>

- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il nuovo Protocollo di Cooperazione tra Italia e Albania 2010-2012 allinea le iniziative previste nelle specifiche aree settoriali all'obiettivo principale di sostenere il processo di integrazione europea; l'Italia è quindi fortemente impegnata a promuovere in Albania l'adozione di riforme strutturali per l'adeguamento ai requisiti del processo di allargamento, affinché il Paese possa procedere con determinazione verso il traguardo europeo.

Per quanto concerne il contesto specifico di riferimento, la Cooperazione Italiana, di concerto con le priorità del Governo albanese, persegue il rafforzamento delle istituzioni preposte alla programmazione e gestione delle politiche sanitarie, con particolare attenzione alle strutture di pronto soccorso e chirurgia d'urgenza.

Per approfondimenti si veda:

<http://www.italcoopalbania.org>

Le attività, i programmi e gli attori del sistema internazionale della cooperazione, presenti nel contesto d'intervento, saranno i soggetti centrali con i quali la Cooperazione Toscana dovrà rapportarsi attraverso le proprie iniziative progettuali.

Multidisciplinarietà dei progetti

La multidisciplinarietà dei progetti dovrebbe rappresentare un tratto distintivo di tutte le iniziative messe in atto dal sistema toscano di cooperazione. I progetti, per quanto focalizzati sulle aree tematiche prioritarie indicate dalla Regione Toscana, dovranno sviluppare le proprie azioni attraverso una logica multidisciplinare, che non si limiti ad un unico settore ma agisca da ponte su più ambiti.

Rilevanza rispetto agli obiettivi del millennio

I progetti dovranno contribuire fattivamente, a partire dalla scelta dei temi e delle finalità da perseguire, alla realizzazione degli Obiettivi del Millennio.

Rischi esterni e relative contromisure

I problemi del settore d'intervento del progetto evidenziati dall'analisi dei problemi e non affrontati dalla strategia d'intervento, insieme ad altri elementi del contesto geografico nazionale o locale, diventano i "fattori esterni" del progetto. Questi fattori possono avere un impatto considerevole sulle attività sul terreno. Il progetto non ne ha un controllo diretto, ma affinché abbia successo, deve tenerli in debita considerazione. Pertanto, appare necessario chiarire preventivamente quali strategie il progetto intenda adottare per far fronte agli ostacoli e alle difficoltà che il settore d'intervento o il contesto geografico riservano.

In particolare occorre che il progetto evidenzi chiaramente la modalità con la quale si affronta un eventuale escalation di conflitti armati, e soprattutto la reazione di attori che interpretano i progetti come un'aperta minaccia alla propria condizione sociale, al proprio sistema di potere tradizionale, ai propri interessi diretti o al proprio status.

In relazione alle priorità geografiche e settoriali individuate dalla Regione Toscana per l'area balcanica si ritiene opportuno considerare i seguenti fattori di rischio che potrebbero incidere in fase di realizzazione dei progetti:

- instabilità politica;
- crisi economica mondiale.

B) Partenariato

Definizione del partenariato e continuità delle relazioni avviate

La creazione e lo sviluppo di partenariati efficienti ed efficaci rappresenta la preconditione per un intervento sul territorio capace di riprodurre quel valore aggiunto che deriva proprio dalla presenza di un vasto network di soggetti portatori di esperienze e capacità distinte.

Nella definizione dei partenariati dovranno essere:

- acquisiti come "principi" del sistema per quanto riguarda la definizione dei partenariati, quelli di "rilevanza", "adeguatezza" e "proporzionalità" rispetto all'intervento proposto;
- coinvolti gli attori governativi e non operanti nel settore Salute del paese beneficiario ed i sistemi sanitari locali per garantire la partecipazione delle fasce sociali svantaggiate al fine di favorire il diritto universale alla salute;
- sviluppati al massimo "l'approccio paese e/o di "area regionale" e la definizione di strumenti operativi di concertazione dell'intervento a livello locale (cabina di regia, comitati di pilotaggio etc);

L'attivazione delle competenze tecniche e professionali dei soggetti del sistema toscano (enti locali, aziende pubbliche, organizzazioni di categoria, associazioni del privato sociale, ecc...) rilevante ed adeguato in favore dei partner locali e delle reti di rapporti costruiti negli anni passati, dovrà costituire uno degli elementi centrali della strategia progettuale. A tal proposito si sottolinea che sarà data priorità ad interventi che insistono su partenariati già avviati, sia direttamente con istituzioni/soggetti del territorio che attraverso reti di relazioni. Dovrà in ogni caso essere data dimostrazione del buon esito dei rapporti di partenariato fino a quel momento attivati e motivazione del valore aggiunto della continuità di intervento anche in relazione a risultati raggiunti, lezioni apprese e buone pratiche riscontrate.

Multiattorialità del partenariato e meccanismi per il coordinamento

Il partenariato dovrà essere caratterizzato da una molteplicità e diversità di attori di sviluppo che sia tuttavia coerente con le necessità operative derivanti dalla strategia d'intervento.

Il partenariato dovrà coinvolgere o prevedere interazioni tra i diversi livelli di politica e di pratiche: da quello sopranazionale a quello nazionale, regionale e locale, cercando di rendere la logica del progetto coerente con le politiche internazionali, dell'Unione Europea, nazionali e regionali.

Un partenariato numeroso dovrà obbligatoriamente corrispondere ad una equa ed effettiva ripartizione dei compiti nella varie fasi progettuali e ad un'intensa attività di comunicazione e coordinamento. In altre parole, l'ampiezza delle rete dei soggetti coinvolti non potrà in alcun modo andare a detrimento dell'apporto concreto che ogni partner dovrà fornire in base alla funzione indicata.

I meccanismi per il funzionamento del partenariato dovranno valorizzare la specificità delle diverse competenze e quindi dei diversi ruoli, verso lo sviluppo reciproco.

La struttura stessa del partenariato dovrà agevolare la funzione di direzione, coordinamento e gestione del progetto. Al di là del coordinamento realizzato dal soggetto Capofila dovranno pertanto essere attivate strutture ad hoc, composte dai rappresentanti dei vari attori coinvolti.

Responsabilità mutua tra tutti i partner coinvolti - mutual accountability

Tutti i partner impegnati nell'azione di sviluppo dovranno essere reciprocamente responsabili dei risultati ottenuti. L'accountability, come evidenziano le [Linee Guida delle DGCS/MAE sulla Cooperazione Decentrata](#), comporta il dar conto non solo dell'uso delle risorse e dell'impatto immediato della propria azione, ma anche dell'impatto di medio e lungo periodo esercitato sulla società e sull'ambiente, ai destinatari dell'aiuto.

c) strumenti a servizio del progetto

Monitoraggio e valutazione

I progetti del Tavolo dovranno dedicare attenzione prioritaria alle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell'iniziativa e di valutazione finale della stessa.

Da tali attività dovrebbe scaturire l'identificazione di lezioni apprese e buone pratiche e, intese come progetti che presentino elevati standard qualitativi e positive performance in termini di gestione progettuale e di contributo allo sviluppo. L'insieme di lezioni apprese e buone pratiche potrà agevolare l'elaborazione di un sistema di benchmarking utile all'impostazione di interventi futuri.

Il Capofila del Progetto sarà responsabile del rispetto del sistema di monitoraggio in itinere semestrale e valutazione finale adottato dalla Regione Toscana.

Dovrà quindi assicurare il puntuale adempimento delle varie fasi previste dal sistema, ed in particolare:

1. redigere il Piano Operativo di Monitoraggio (Allegato 1 al Formulario di presentazione per i progetti dei Tavoli);
2. assolvere a tutte le procedure che saranno stabilite dalla Regione Toscana in relazione a monitoraggio in itinere semestrale e valutazione finale, garantendo la massima collaborazione in tutte le fasi del processo di monitoraggio e valutazione.

Comunicazione e diffusione dei risultati conseguiti e dei processi avviati

Il Sistema Toscano della Cooperazione necessita del pieno coinvolgimento dei suoi cittadini, al fine di avviare una vera trasformazione culturale sui temi della cooperazione, del dialogo e della pace e, al contempo, garantire un supporto costante alle iniziative previste, al di là di pure logiche emergenziali. Pertanto appare fondamentale la predisposizione di canali strutturati per la diffusione dei risultati ottenuti attraverso i progetti scaturiti dai Tavoli regionali.

Dovrà essere prevista almeno una attività di informazione e di documentazione riguardante il progetto, che possa efficacemente trasferire a uno o più target group di riferimento i risultati raggiunti dall'iniziativa, promuovendo in particolare la diffusione delle lezioni apprese e delle buone pratiche in primo luogo nel contesto regionale ed in secondo luogo in ambito nazionale ed internazionale.

d) durata dei progetti

La durata dei progetti dovrà essere non inferiore a 24 mesi, con la possibilità di richiedere una proroga per un massimo di 6 mesi adeguatamente motivata.

e) aspetti finanziari

Risorse

Sarà finanziato un solo progetto per un importo massimo di euro **100.000,00**.

L'importo richiesto non potrà superare il 50% dell'importo ammissibile al finanziamento.

Sono fissati inoltre i seguenti limiti inerenti il budget di ogni progetto presentato:

- il totale delle valorizzazioni non può superare il 10% del costo totale del progetto;
- il soggetto proponente e/o i partner e/o soggetti terzi finanziatori dovranno contribuire in contanti almeno per il 20% del costo totale del progetto;
- le spese generali di coordinamento e amministrative non potranno superare il 6% del subtotale dei costi diretti del progetto;
- le spese per documentazione ed informazione non potranno superare il 5% del subtotale dei costi diretti del progetto.

3. Termini di riferimento specifici

In linea con quanto stabilito da Piano integrato delle attività internazionali e con quanto indicato nel quadro paese, le proposte progettuali relative all'Albania dovranno riguardare il tema del rafforzamento generale dei sistemi sanitari locali attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze.

Paese: Albania	
Ambito tematico: Rafforzamento generale dei sistemi sanitari locali attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze	
Obiettivi	
	Contribuire all'incremento dello stato di salute delle popolazioni albanesi attraverso una migliorata qualità dei servizi socio-sanitari, dei programmi di promozione della salute, prevenzione e cura delle malattie e più in generale delle condizioni di vita.
Risultati attesi	

	Aumentate competenze manageriali dei servizi e delle politiche sanitarie
	Aumentate competenze degli operatori sanitari e miglioramento delle prestazioni erogate
	Aumentato controllo sui fattori determinanti della salute da parte degli attori istituzionali nazionali e locali.
Tipologia di attività	
	Realizzazione di attività formative di aggiornamento <i>in service</i> .
	Supporto tecnico alle principali strutture ospedaliero/sanitarie nazionali e locali
	Scambio di buone prassi in materia di politiche sanitarie e di promozione alla salute.
Beneficiari	
	Il progetto si propone di supportare i Ministeri della Sanità, il management e gli operatori delle strutture sanitarie ed ospedaliere che risulteranno essere i beneficiari diretti. I beneficiari indiretti saranno la cittadinanza, pazienti residenti in Albania, nonché gli studenti delle facoltà di medicina e chirurgia delle Università albanesi.
Durata	
	24 mesi
Competenze specifiche del partenariato da coinvolgere	
	Comprovata esperienza del soggetto proponente pari a 3 anni in iniziative di cooperazione sanitaria internazionale nell'area geografica di intervento
	Presenza, all'interno del partenariato, di almeno un attore del SST incluse le Università pubbliche presenti sul territorio toscano.